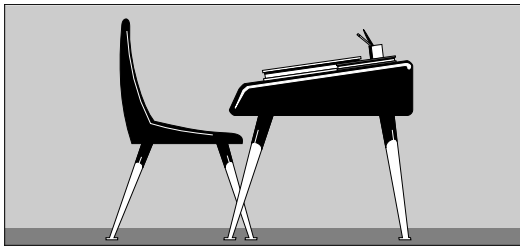


laboratorio

Napoli, nasce l'università per burattinai

6

Una «università» delle guarattelle nascerà a Napoli per iniziativa di Comune, associazione «I teatrini» e «Ecole supérieure national des arts de la marionette» di Mezières (Francia). La scuola avrà sede a Marechiaro formerà nei prossimi tre anni dieci giovani burattinai. La preselezione degli allievi internazionali sarà a cura della istituzione francese, gli italiani saranno scelti con un concorso interno.



Un «Atlante» per strisciare nel tempo

Lunedì prossimo a Roma presso la biblioteca dei ragazzi (via S. Paolo alla Regola 18) viene presentato l'«Atlante del tempo, un nuovo modo di studiare la storia» (Sinmos editrice), tre volumi le cui pagine possono essere riunite in un'unica striscia del tempo. Lo presentano Vincenzo Cappelletti dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e Adriano Alippi docente di fisica, con le autrici Gina Corsi e Stefania Macori.

Il caso

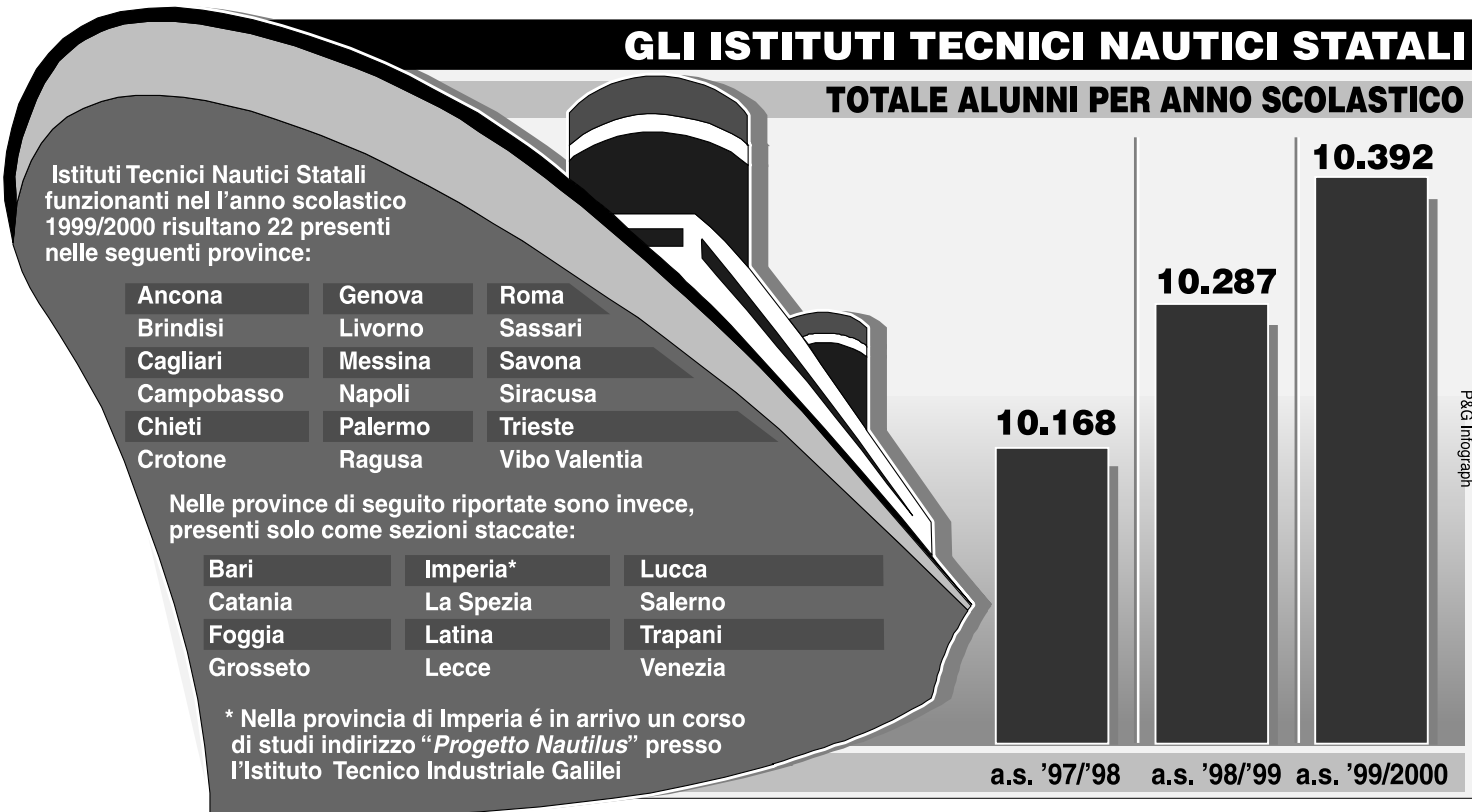
*Crescono le iscrizioni fatta eccezione per la Liguria che in passato era stata la regione di punta. Presto un indirizzo anche per tecnici dei trasporti terrestri*

## Aspiranti capitani coraggiosi rilanciano l'istituto Nautico

MARCO FERRARI

Sugli oceani un tempo li chiamavamo «sabbodores de mar». Nessuno conosceva i venti e le correnti, la cartografia e le vele come loro. Erano i capitani italiani, una scuola inimitabile di scienziati della navigazione. Finché la stagione dei transatlantici ha retto, non c'era cassero, timoneria o sala macchine dove non si parlasse la lingua di Manzoni. Poi, finita l'era delle migrazioni transoceaniche, cominciò il boom del volo, trasformato il settore marittimo-commerciale con l'uso del container e andata in crisi la flotta italiana di Stato, le compagnie si sono affidate a personale di Paesi del Terzo Mondo per risparmiare sulle minori commesse. C'è voluto del tempo per rigenerare quelle belle figure vestite di bianco e le loro scuole, i famosi Istituti nautici. Altro occorrerà per riportare i comandanti italiani che escono da quelle scuole in plancia. «Ma il lavoro comincia ad esserci - dicono alla Società nazionale capitani e macchinisti navali - perché l'entrata in vigore del secondo registro navale impone alle nostre flotte di assumere nuovi ufficiali di coperta e ufficiali di macchina italiani».

I 34 Istituti nautici della Penisola non sono comunque rimasti con le mani in mano in questo periodo di magra. Lo testimonia l'andamento delle iscrizioni, salite quest'anno a 10.392, un centinaio in più dell'anno precedente e quasi 300 in più rispetto all'anno scolastico 1997-98. In una generale diminuzione della iscrizioni alle scuole superiori causa denatalità e alle scuole tecniche per paura di non trovare sbocchi professionali, questo dei Nautici è davvero un bel risultato. Il segreto ce lo spiega Pasquale Russo, Ispettore della direzione generale per l'istruzione tecnica, settore trasporti: «Con l'introduzione del cosiddetto progetto Nautilus - afferma - abbiamo aperto la formazione non solo ai naviganti ma ad altre figure connesse al mondo del trasporto ed in particolare marittimo come gli agenti, i responsabili del traffico intermodali e via dicendo. Dunque non solo capitani, ma anche responsabili dell'organizzazione del trasporto, non solo macchinisti ma anche addetti agli impianti ambientali e delle acque». La perdita di vocazione che interessa un po' tutti i Paesi sviluppati e che rischiava di far tramontare una delle tradizionali professioni italiane è stata dunque tamponata. E all'orizzonte, con il riordino della scuola dell'obbligo, il Nautico subirà altre modificazioni in quella direzione. Per ora continuerà a chiamarsi così, ma è probabile che alla lunga finisca per diventare una vera e propria Scuola per il trasporto. Ciò permetterebbe di formare una figura professionale che in altri Paesi europei esiste, e cioè il responsabile del trasporto terrestre, e che invece in Italia è assente. Una curvatura che non dovrebbe troppo distogliere



l'attenzione sulle specificità del Nautico, ma solo offrire un maggior impiego post-diploma.

A chi sceglie il mare il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunque garantito un percorso di inserimento grazie all'accordo con la Confindustria, la Confederazione degli armatori, che ha permesso stage a bordo, in particolare sulle unità della Tirrenia e dell'ex Finmare, ormai liquidata. Un «tutor» speciale che ha consentito di mantenere viva una consuetudine di casa nostra: quella di imbarcare, sia pure con contratti di formazione-lavoro, gli allievi ufficiali offrendo l'opportunità di guadagnare sul campo, anzi sulle onde, una certa professionalità nei diciotto mesi previsti come periodo per affrontare l'esame del patentino che permette di iniziare la carriera.

Vanno in questo senso anche i 26 corsi di formazione integrata specializzata dedicati soprattutto alla logistica nel trasporto intermodale poiché ormai, sulle banchine, la commessione tra shipping e retroportualità è un elemento indispensabile. Chi non è andato avanti di pari passo con le novità del settore e chi è rimasto schiacciato troppo dalla classicità del mestiere marittimo è diventato vittima dei meccanismi di accorpamento. Una certa crisi, per esempio, si registra negli istituti storici della Liguria, la-

regione che sino a qualche anno fa sfornava il maggior numero di ufficiali di bordo soprattutto per i settori passeggeri e mercantile. Il «Colombo» di Camogli, la cittadina dai mille velie-

BOLOGNA

### Diritti dell'infanzia convegno al Gramsci

Si svolge oggi all'Istituto Gramsci di Bologna (via Barberia 4/2) il «Laboratorio per i diritti dell'infanzia: percorsi, progetti, esperienze a scuola» sulla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia». Partecipano fra gli altri Giovanni Miceli, presidente del Comitato Italiano per l'Unicef, Giovanni Puglisi, segretario generale della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, Gualtiero Harrison e Giovanna Guerzon dell'università di Bologna. Presiede Matilde Callari Galli. Il Laboratorio 2000 intende dare voce a quanti hanno sperimentato iniziative sui diritti dell'infanzia a scuola. Per informazioni Istituto Gramsci tel: 051-231377.

ri, patria di veri eroi degli oceani, è nato nel 1875 e solo quest'anno si è piegato al volere superiore diventando sezione staccata di Genova. La leggera flessione degli iscritti è qui accentuata dalla chiusura del Convitto Marconi che ha impedito a 18 studenti di altre regioni di partecipare ai corsi di questa prestigiosa scuola. Alla Spezia, invece, sono i problemi logistici a tenere banco, primi tra tutti l'assenza di una sede a mare, la mancanza di manutenzione e di moderne attrezzature. L'Istituto, che ha forgiato tanti ufficiali della Marina per il vicino Arsenal, è ora a rischio. Sono solo 150, invece, gli studenti del «Leon Pancaldo» di Savona, uno dei pochi a vantare una nave scuola, un bialbero lungo 21 metri ancorato al porto, un planetario e un centro meteo e che dovrebbe possedere presto un museo con strumenti della navigazione dell'800. A Genova, infine, lo storico «San Giorgio», classe 1822, dopo aver subito un drastico ridimensionamento (è sceso da 1.200 a 650 alunni) spera che il trasferimento in Darsena, nel porto antico, dia lustro alla nomea conquistata sui mari. Stiano dunque tranquilli gli emuli di Martin Eden e Lord Jim, nonostante la flotta pubblica italiana sia stata smembrata, troveranno sempre un vecchio lupo di mare italiano in loro soccorso.

FORMAZIONE

### Regista multimediale Il 60% dei posti riservato alle donne

MIRNA MIGLIORINI\*

Le recenti indagini sull'andamento del mercato del lavoro mostrano, anche nella provincia di Firenze, che l'occupazione femminile è decisamente in crescita: infatti il tasso di occupazione femminile è aumentato mentre è diminuito quello maschile. Cionondimeno il divario strutturale appare ancora netto; l'indicatore della disoccupazione femminile, anche se in discesa, si attesta infatti quasi 8 punti percentuali al di sopra di quello maschile. Questo perdurante scacco a sfavore del lavoro delle donne è indice evidente del permanere di discriminazioni nei confronti delle donne tanto più se lo si incrocia con la maggiore scolarizzazione delle ragazze e con il loro generalmente migliore curriculum scolastico. Inoltre, si osserva ancora una loro sostanziale segregazione professionale, nei lavori rivolti alla persona, all'infanzia, agli anziani, ed un loro più lento ingresso nel mondo produttivo legato alle nuove tecnologie. Sono, anche queste, ragioni che hanno spinto l'Amministrazione provinciale di Firenze a fare una scommessa su di un terreno nuovo. Utilizzando lo strumento nuovo dei Fis (Formazione integrata superiore), si è progettato un corso per Regista di produzione multimediale. Forte innovazione nei processi formativi, integrazione effettiva tra formazione e lavoro, elevata professionalità tesa ad intercettare i moderni segmenti del mercato del lavoro.

La globalizzazione della comunicazione impone una forte specializzazione sia per quanto riguarda la conoscenza culturale specifica, a cominciare dalla alfabetizzazione, che per quanto riguarda gli strumenti multimediali per la produzione di eventi differenziati. Per uscire dalle parole d'ordine ed entrare nel vivo del mercato del lavoro, la Provincia di Firenze ha organizzato per la prima volta un corso di formazione professionale, finanziato dalla Comunità Europea con il Fondo Sociale Europeo, per regista di produzione multimediale: 500 ore di lezioni, 150 ore di esercitazione e produzione, e 680 ore di stage presso aziende leader nel settore, sotto la direzione del professor Luca Toschi docente di Linguistica informatica all'Università di Firenze, in collaborazione l'Istituto tecnico Alessandro Volta di Bagno a Ripoli. Formare un regista di produzione multimediale significa assicurare la conoscenza degli aspetti linguistici e informatici della multimedialità, le potenzialità comunicative ed espressive del software e dell'hardware. Le linee di base del corso tendono a fornire gli strumenti necessari alla trasformazione dei testi letterari in testi multimediali, elaborando le coordinate espressive dei testi alfabetici ed iconici, degli aspetti audio e video, e coordinando infine la produzione, il montaggio, la realizzazione grafica e la pubblicazione sulla rete.

Figure professionali specializzate di questo tipo trovano collocazione nel complesso sistema imprenditoriale dell'editoria multimediale, della pubblicità on line, delle reti civiche nonché nel sempre più vasto mondo delle comunicazioni multimediali ed interattive. Il corso è frequentato da 15 studenti, selezionati su oltre 200 richieste di ammissione: disoccupati con diploma di scuola media superiore e conoscenza scolastica della lingua inglese. Il 60 % dei posti è stato riservato a donne, il restante a studenti al massimo venticinquenni. È stata, questa, una scelta tesa a favorire l'ingresso nel mondo dei nuovi lavori delle ragazze, cercando di sostenere la propensione delle donne verso il lavoro autonomo, sia come libere professioniste che come imprenditrici, permettendo loro di sperimentarsi in campi inconsueti.

\* assessore formazione e lavoro Provincia di Firenze

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

*Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.*

...È FACILE

*Perché basta telefonare al numero verde 800.254188*

*o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.*

...E CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE			
7 numeri	510.000	(Euro 263,4)	
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)	
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)	
1 numero	85.000	(Euro 43,9)	
ABBONAMENTO SEMESTRALE			
7 numeri	280.000	(Euro 144,6)	
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)	
5 numeri	215.000	(Euro 111,1)	
1 numero	45.000	(Euro 23,2)	

